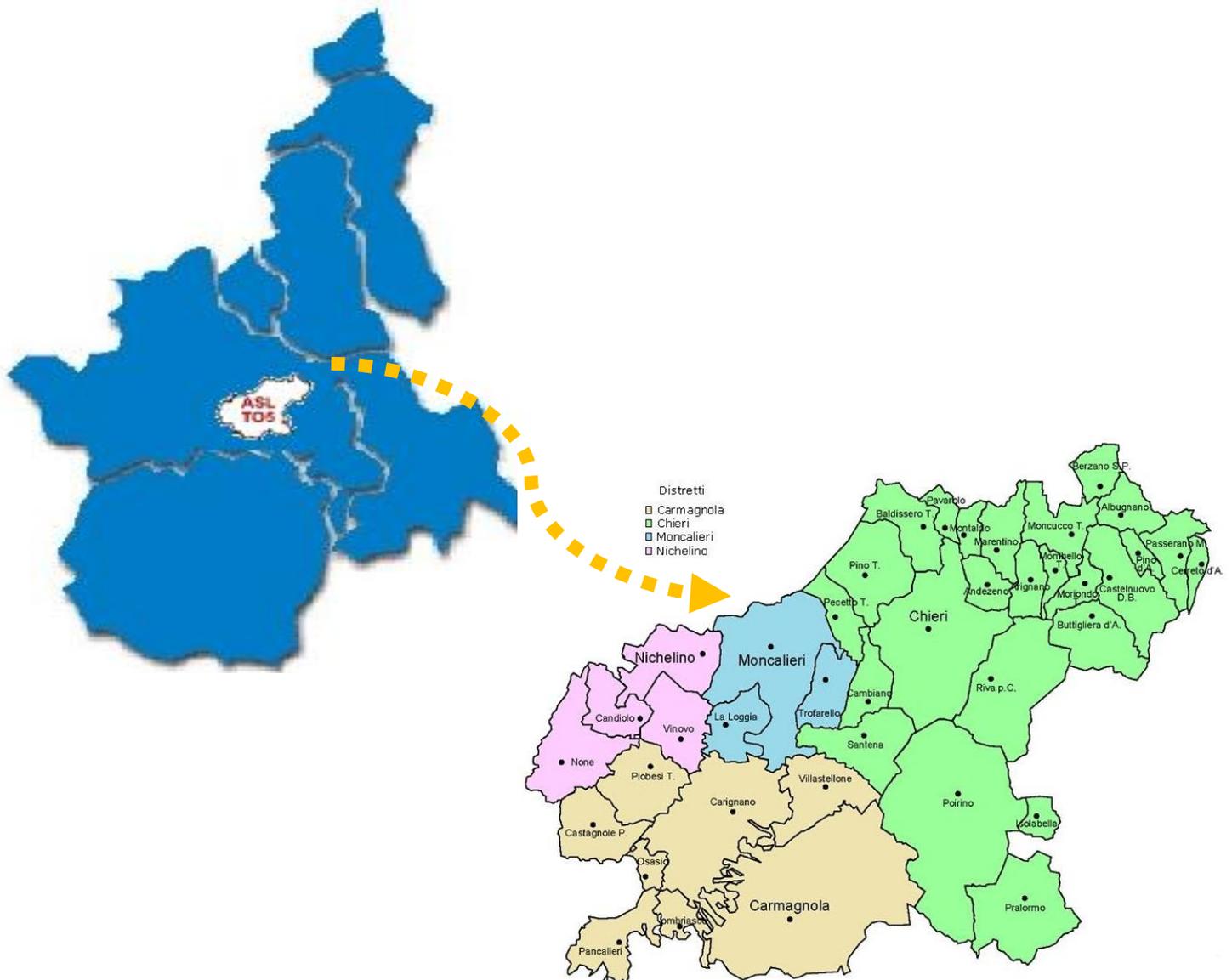


ASL TO5 - REPORT ANNO 2023



CONTESTO PRODUTTIVO ANDAMENTO INFORTUNISTICO MALATTIE PROFESSIONALI

Publicazione del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'ASL TO5 a cura di
Martina Grisorio – Medico del lavoro e Silvia Maria Giordana - Tecnico della prevenzione

Dicembre 2023

LEGENDA

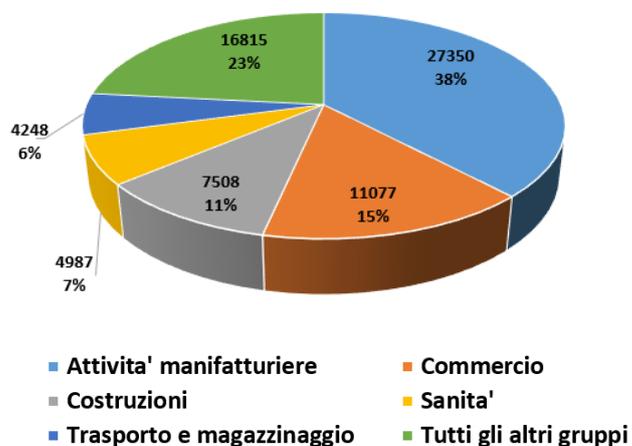
PAT:	La PAT (Posizione Assicurativa Territoriale) è il codice identificativo attribuito dall'INAIL a ciascuna sede di lavoro o unità locale delle aziende aventi autonomia organizzativa.
Addetti:	Il calcolo del numero degli addetti è stimato da INAIL a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).
Comparto:	Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.
ATECO 2007:	Si tratta di una nomenclatura unica delle attività economiche finalizzata ad assolvere all'esigenza di pervenire a una classificazione di riferimento unica. A livello nazionale, detta nuova nomenclatura viene rappresentata dalla tabella ATECO 2007, utilizzata dalla Pubblica Amministrazione quale sistema comune di classificazione delle attività economiche. Nella presente relazione la nomenclatura ATECO viene utilizzata per mettere a confronto, dal punto di vista occupazionale e dell'andamento infortunistico, i diversi settori di attività.
Infortunati in occasione di lavoro:	<p>Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e viceversa), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.</p> <p>Il tipo di definizione è il sistema di classificazione degli infortuni a seconda delle conseguenze dell'evento sull'infortunato.</p> <p>La definizione positiva riconosce l'evento come infortunio, classificandolo nei 4 modi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inabilità temporanea: assenza dal lavoro superiore a tre giorni e assenza di postumi permanenti superiori al 5%; • inabilità permanente: presenza di postumi permanenti superiori al 5%; • evento mortale: lavoratore deceduto sul colpo o entro 180 giorni dall'evento; • regolari senza indennizzo: si tratta di eventi riconoscibili come infortuni veri e propri su cui INAIL non appare competente in fase di liquidazione. Sono casi particolari riferiti a determinati dipendenti dello stato, alle forze armate, ad alcune categorie di studenti. <p>Se non diversamente indicato, vengono presi in considerazione gli infortuni avvenuti nel territorio osservato, anche se riferibili a PAT localizzate in altri territori.</p>
Infortunati gravi:	Trattasi di un sottogruppo di infortuni in occasione di lavoro come sopra definiti rappresentato dagli eventi mortali o comportanti invalidità permanente o con inabilità temporanea e un'assenza dal lavoro superiore a 40 giorni.
Infortunati in itinere:	Gli infortuni in itinere comprendono gli eventi occorsi nel tragitto casa-lavoro e viceversa.
Infortunati stradali:	Gli infortuni stradali riguardano eventi occorsi alla guida di un mezzo di locomozione.
Tasso infortunistico grezzo:	Il tasso (per territorio) viene calcolato ponendo a denominatore tutti gli addetti delle aziende di fonte INAIL del territorio selezionato e a numeratore gli infortuni accaduti nel territorio in esame anche se riferibili a PAT localizzate fuori dal territorio considerato.
Malattia professionale riconosciuta:	<p>Una malattia professionale è riconosciuta quando INAIL accerta che la malattia denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate.</p> <p>Per ciascuna tecnopatia di cui INAIL viene a conoscenza si apre una pratica che può chiudersi dal punto di vista sanitario e dal punto di vista amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con l'erogazione al soggetto tecnopatico o ai suoi eredi di una prestazione (indennizzo); • senza alcun esborso da parte dell'INAIL per le seguenti ragioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. malattia riconosciuta come correlata al lavoro, ma non indennizzata per assenza di postumi permanenti superiori al 5% (regolare senza indennizzo); 2. malattia non riconosciuta come correlata al lavoro. <p>L'anno riportato si riferisce alla data della diagnosi di malattia da parte di un medico, anche se la malattia professionale può riferirsi ad un'esposizione che il lavoratore ha avuto in un periodo precedente, in considerazione dei tempi di latenza di alcune patologie.</p>
Malattia professionale, codice ICD-X:	La ICD-X è la decima revisione della classificazione internazionale delle malattie proposta dall'OMS, introdotta a partire dall'anno 2010.
Fonte dei dati:	Se non diversamente indicato, le informazioni riportate sono di fonte INAIL e sono riferite ai dati più recenti disponibili (per gli infortuni, le malattie professionali ed il numero di addetti: anno 2021).

La struttura produttiva nel territorio dell'ASL TO5

Figura 1. Ditte e addetti suddivisi per ATECO. Anno 2021.

ATECO	ditte		addetti	
	Nr	%	Nr	%
Attività manifatturiere	2.843	21,8	27350	38,0
Commercio	3317	17,2	11077	15,4
Costruzioni	4233	15,3	7508	10,4
Sanità	414	5,3	4987	6,9
Trasporto e magazzinaggio	784	3,3	4248	5,9
Professioni	655	4,0	3984	5,5
Noleggio, agenzie di viaggio	727	4,8	2265	3,1
Alloggio e ristorazione	1016	3,6	1803	2,5
Altre attività di servizi	1078	2,0	1503	2,1
Amministrazione pubblica	95	0,7	1426	2,0
Informazione e comunicazione	253	1,3	917	1,3
Istruzione	132	1,6	828	1,2
Fornitura di acqua	87	0,7	787	1,1
Finanza e assicurazioni	133	0,7	439	0,6
Attività immobiliari	354	0,5	394	0,5
Arte, sport, intrattenimento	174	0,7	307	0,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	119	0,5	131	0,2
Estrazione di minerali	16	0,1	85	0,1
Fornitura di energia	17	0,1	74	0,1
Attività di famiglie	5	0,0	6	0,0
Non Classificato	1553	15,7	1868	2,6
TOTALE	18.005	100	71985	100,0

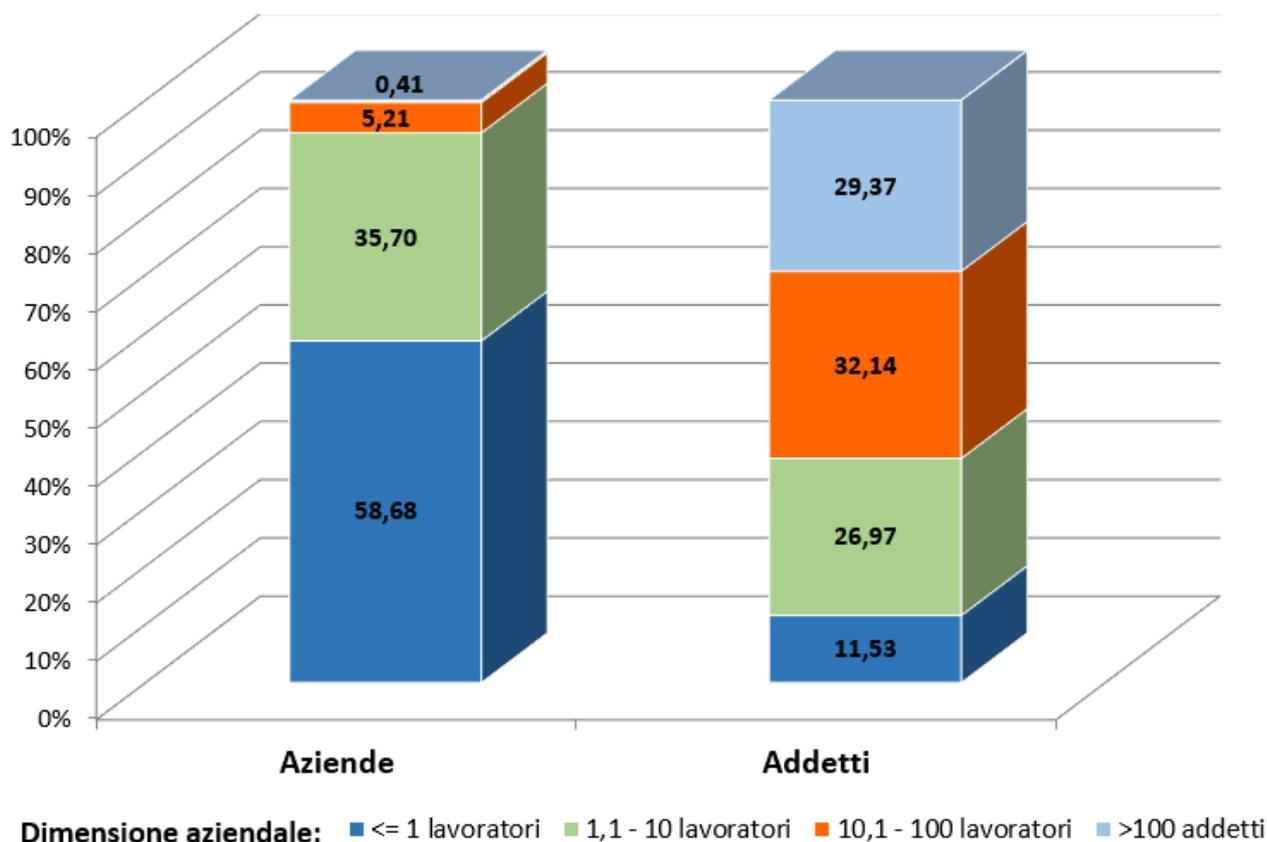
Figura 2. Numero di addetti e percentuale per i cinque gruppi ATECO maggiormente rappresentati e nei rimanenti. Anno 2021.



Nella tabella e nel grafico (valori arrotondati) sono indicati i gruppi ATECO più rappresentativi per numero di occupati secondo i dati più recenti disponibili. Essi risultano articolati nel modo che segue: *Attività manifatturiere* (circa 27.300 addetti, pari al 38% dell'intera popolazione lavorativa), *Commercio* (circa 11.000, 15%), *Costruzioni* (circa 7.500, 10,4%) e *Sanità* (circa 5.000, 6,9%). In tutti gli altri gruppi complessivamente considerati trova occupazione circa 1/3 degli addetti.

Per quanto concerne le dimensioni delle aziende si nota come il gruppo maggiormente rappresentato in termini occupazionali (*Attività manifatturiere*) sia costituito da circa 2.840 aziende con una media di circa 9,6 addetti. Di minori dimensioni risultano le aziende del *Commercio* e delle *Costruzioni*, rispettivamente con circa 3,3 e 1,7 addetti. Le aziende del gruppo *Sanità* sono 414 con una media di circa 12 addetti.

Figura 3. Percentuale di ditte e addetti per dimensione aziendale. Anno 2021.



Nel grafico viene analizzata la distribuzione degli addetti nei vari settori in relazione alla dimensione aziendale. Dall'analisi emerge la grande frammentazione del tessuto produttivo che vede quasi il 59% delle aziende posizionarsi nel segmento 0-1 addetti: tali aziende, che occupano complessivamente circa l'11,5% del totale degli addetti, sono generalmente non soggette alla maggior parte delle norme di sicurezza e quindi sfuggono in parte al sistema di controllo.

Oltre a queste, circa il 36% del totale, con il 27% circa del totale della forza lavoro, è costituita da aziende fino a 10 addetti. Pur essendo poco numerose, anche le aziende di medie dimensioni (tra 10,1-100 addetti) impiegano un numero significativo di lavoratori (oltre il 32%). Lo 0,41% delle aziende conta un numero di addetti superiore a 100, impiegando oltre il 29,37% del totale della forza lavoro.

Figura 4. Andamento del numero di addetti nei 5 gruppi ATECO più rappresentati. Periodo 2012- 2021.

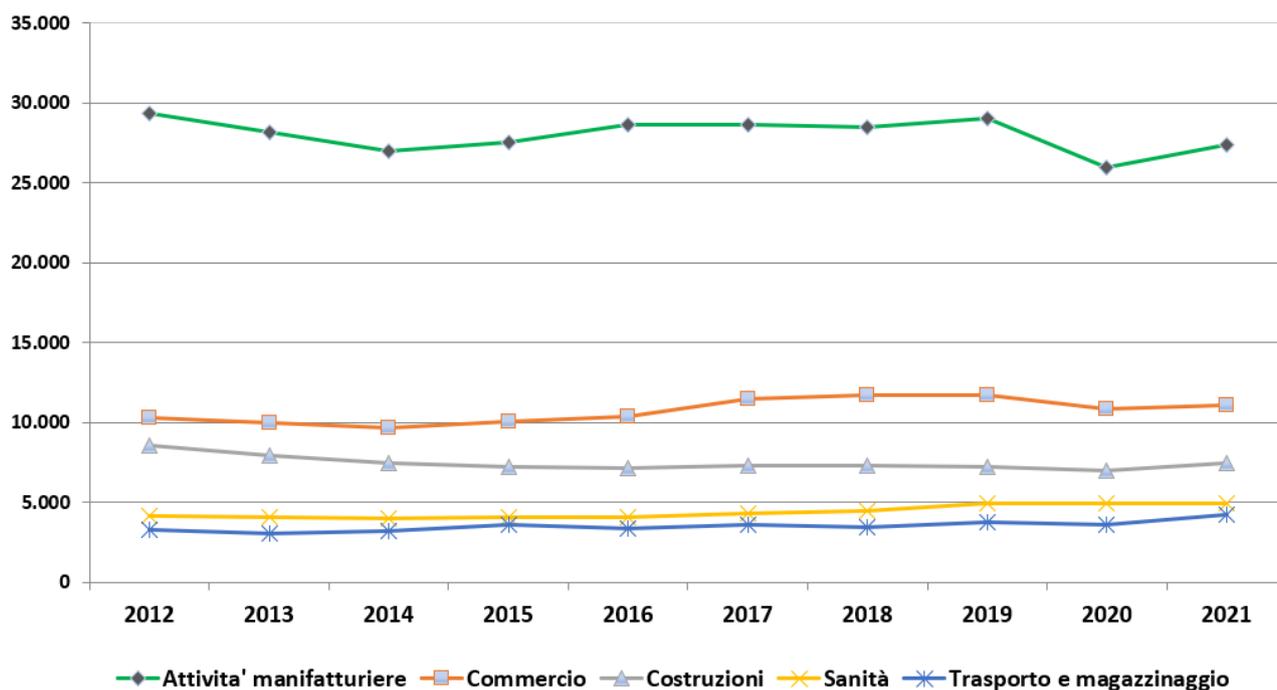
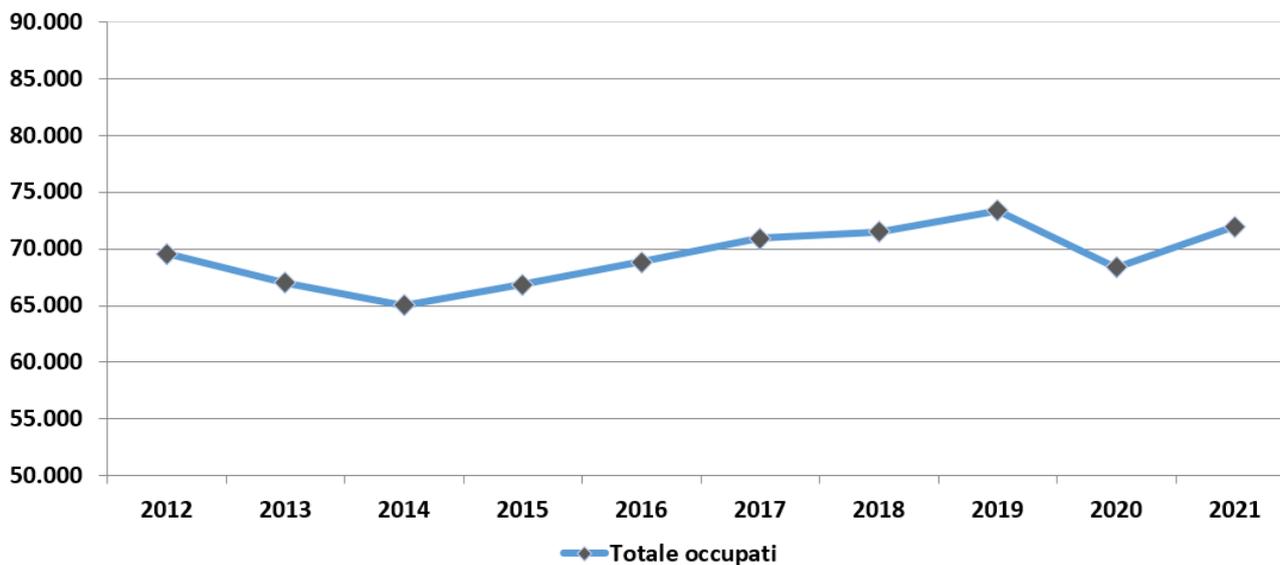


Figura 5. Andamento del numero totale di addetti. Periodo 2012 - 2021.



Nel primo grafico viene illustrato l'andamento occupazionale nei 5 gruppi ATECO di maggior peso. Gli addetti del *Commercio* sono aumentati tra il 2016 ed il 2019, per poi diminuire nel 2020. Gli addetti nel gruppo *Costruzioni*, costantemente in diminuzione negli ultimi anni, hanno visto un aumento nel 2021 arrivando a circa 7.500 unità. Gli occupati nelle *Attività manifatturiere*, hanno visto una decisa flessione nel 2014 per poi risalire fino al 2017 e successivamente decrescere nel 2020; si è osservato poi un nuovo aumento nel 2021, raggiungendo le 27.350 unità. È possibile osservare infine come gli addetti del *Trasporto e magazzinaggio* siano aumentati in modo evidente nell'ultimo anno considerato.

Nel 2020 si osserva un calo generalizzato degli occupati, verosimilmente da correlare all'evento pandemico COVID-19, come rappresentato in figura 5, con una evidente ripresa nel 2021.

L'andamento infortunistico nel territorio dell'ASL TO5

Figura 6. Numero e percentuale di infortuni in occasione di lavoro (esclusi colf, studenti, sportivi) per tipo di definizione. Anni: 2011, 2013, 2015, 2017, 2019 e 2021.

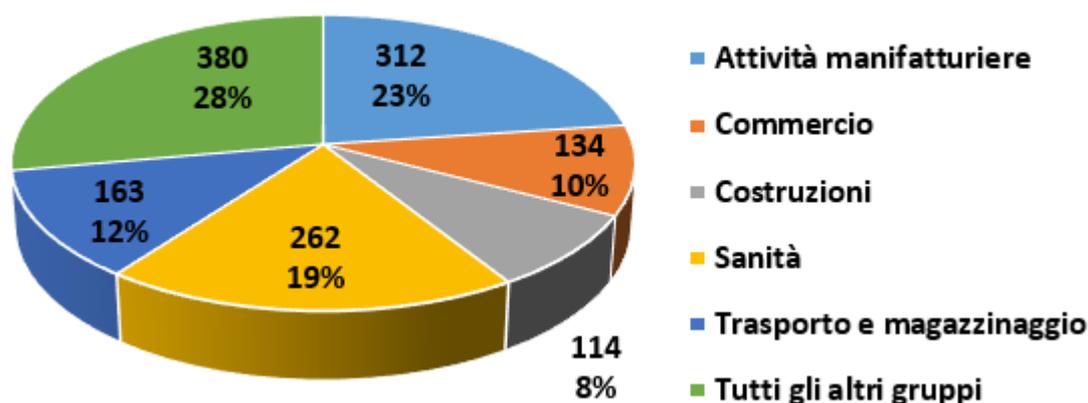
Tipo di definizione	2011		2013		2015		2017		2019		2021	
	n.	%										
TEMPORANEA	1.485	81,5	1.234	80,2	982	78,2	956	75,9	932	74,9	1.048	82,3
PERMANENTE	244,0	13,4	224,0	14,6	199,0	15,8	230,0	18,3	255,0	20,5	171,0	13,4
MORTE	2	0,1	2	0,1	0	0,0	1	0,1	1	0,1	4	0,3
REGOLARE SENZA INDENNIZZO	90	4,9	78	5,1	75	6,0	72	5,7	57	4,6	51	4,0
TOTALE	1.821	100,0	1.538	100,0	1.256	100,0	1.259	100,0	1.245	100,0	1.274	100,0

Per quanto concerne gli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (sono esclusi gli infortuni accaduti in itinere, gli infortuni a danno di colf, di sportivi professionisti e casalinghe), è possibile osservare una costante diminuzione in termini assoluti. Tali eventi sono infatti passati da circa 1.800 nel 2011 a poco più di 1.250 nel 2021 con una flessione di circa il 30%.

La diminuzione risulta maggiormente marcata per gli infortuni meno gravi (comportanti inabilità temporanea), che sono passati da 1.500 nel 2011 a poco più di 1.000 nel 2021. Anche gli eventi comportanti inabilità permanente, che nel 2011 si attestavano a poco meno di 250 casi, sono progressivamente diminuiti fino al 2021 (171 casi).

L'ultimo anno osservato ha evidenziato una crescita degli infortuni mortali attestandosi a 4 casi.

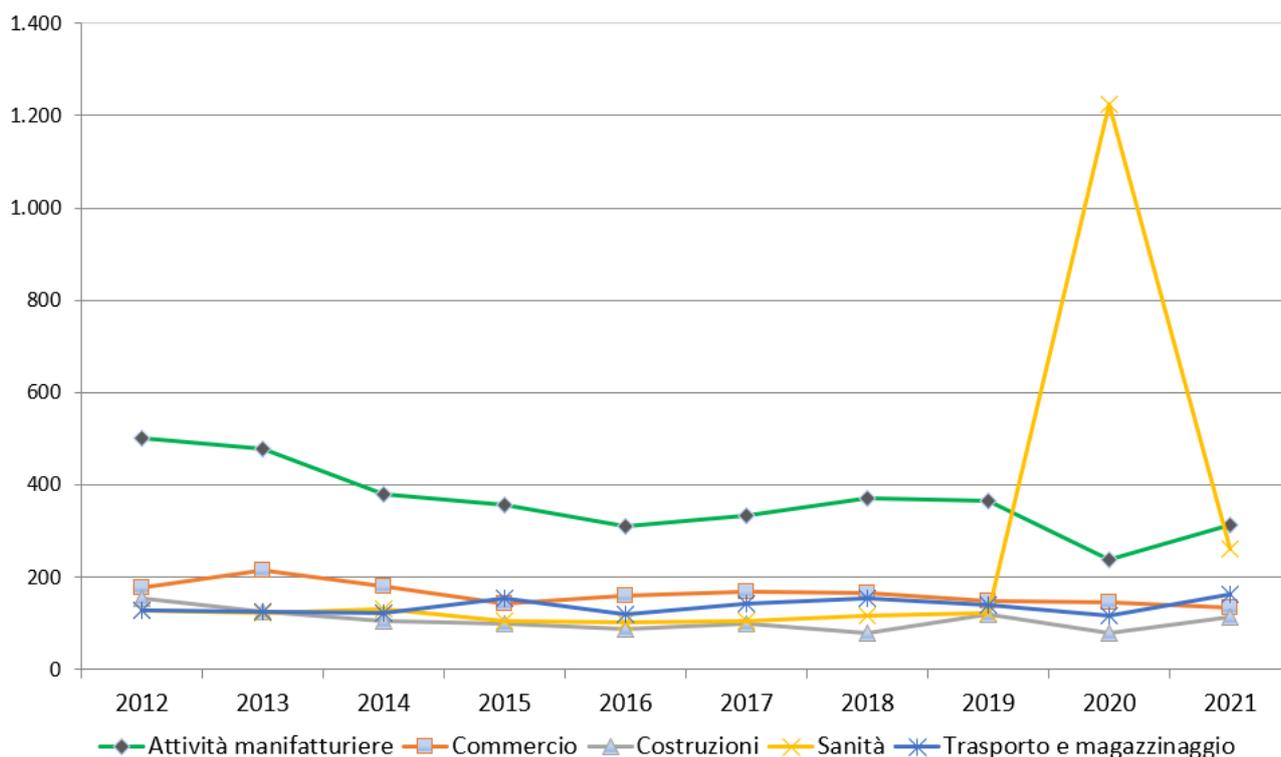
Figura 7. Numero di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per i 5 gruppi ATECO più rappresentati. Anno 2021.



Tra i gruppi ATECO principali (in termini di occupati), quello delle *Attività manifatturiere* nel 2021 ha determinato il maggior numero di eventi infortunistici in occasione di lavoro (23% del totale), seguito in rapida successione dalla *Sanità*, che ha registrato il 19% degli infortuni.

In tutti gli altri gruppi, si registrano 411 eventi infortunistici in occasione di lavoro definiti positivamente (58% del totale).

Figura 8. **Andamento del numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per i 5 gruppi ATECO più rappresentati. Periodo 2012 - 2021.**

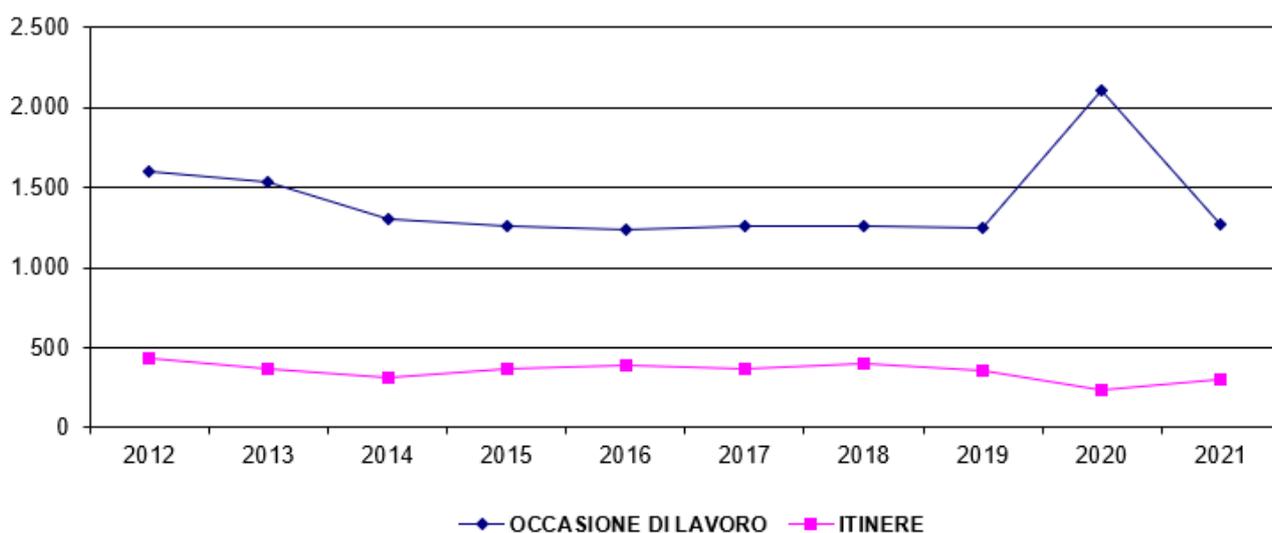


Il grafico mostra l'andamento degli infortuni in occasione di lavoro nei principali gruppi ATECO. Si nota una generale, seppur non omogenea, diminuzione degli eventi. In particolare la diminuzione evidente nel 2020 in tutti i gruppi rappresentati, eccetto che per la *Sanità*, vede poi una risalita per numero di eventi nel 2021. Solo il gruppo del *Commercio* continua a registrare anche nel 2021 una diminuzione dei casi.

Un discorso a parte merita il gruppo ATECO della *Sanità*, che a fronte di valori pressoché costanti tra il 2012 ed il 2019, ha registrato nel 2020 un evidente picco di infortuni in occasione di lavoro, determinati dai contagi in ambito lavorativo del personale sanitario impegnato nell'emergenza COVID-19 che hanno rappresentato l'86% dei casi definiti positivamente da INAIL (1279 casi di infortunio COVID-19 e 206 casi di infortunio non COVID-19 nel 2020); in questo settore l'incidenza degli infortuni connessi al COVID-19 si è drasticamente ridotto nel 2021.

Figure 9 - 10. Numero totale di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (esclusi colf, studenti, sportivi) e di infortuni in itinere. Anni: 2011, 2013, 2015, 2017, 2019 e 2021.

Tipo di definizione	2011		2013		2015		2017		2019		2021	
	n.	%										
ITINERE	466	20	364	19	364	22	373	23	355	22	298	19
OCCASIONE DI LAVORO	1.821	80	1.538	81	1.256	78	1.259	77	1.245	78	1.274	81
TOTALE	2.287	100	1.902	100	1.620	100	1.632	100	1.600	100	1.572	100



A fronte della costante flessione degli infortuni totali in occasione di lavoro definiti positivamente, registrata nel periodo osservato, è possibile apprezzare come gli infortuni in itinere siano di poco variati in termini assoluti dal 2012 fino al 2021, attestandosi su valori compresi tra circa 438 e 298 eventi/anno.

Tuttavia, nel 2020 si osserva una drastica riduzione degli infortuni in itinere da ricondurre verisimilmente alla variazione delle modalità di svolgimento di lavoro (es. smartworking), correlata all'evento pandemico.

Per contro, per lo stesso motivo appena descritto, nel 2020 si osserva un picco di infortuni registrati in occasione di lavoro, sul quale esercita l'influenza il numero di infortuni occorsi nel gruppo *Sanità*. Complessivamente gli infortuni dovuti al COVID-19 sono stati 1212 nel 2020 (circa il 58% del totale) e 196 nel 2021 (circa il 15% del totale).

Figura 11. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti (gravi e non gravi). Periodo 2012 - 2021.

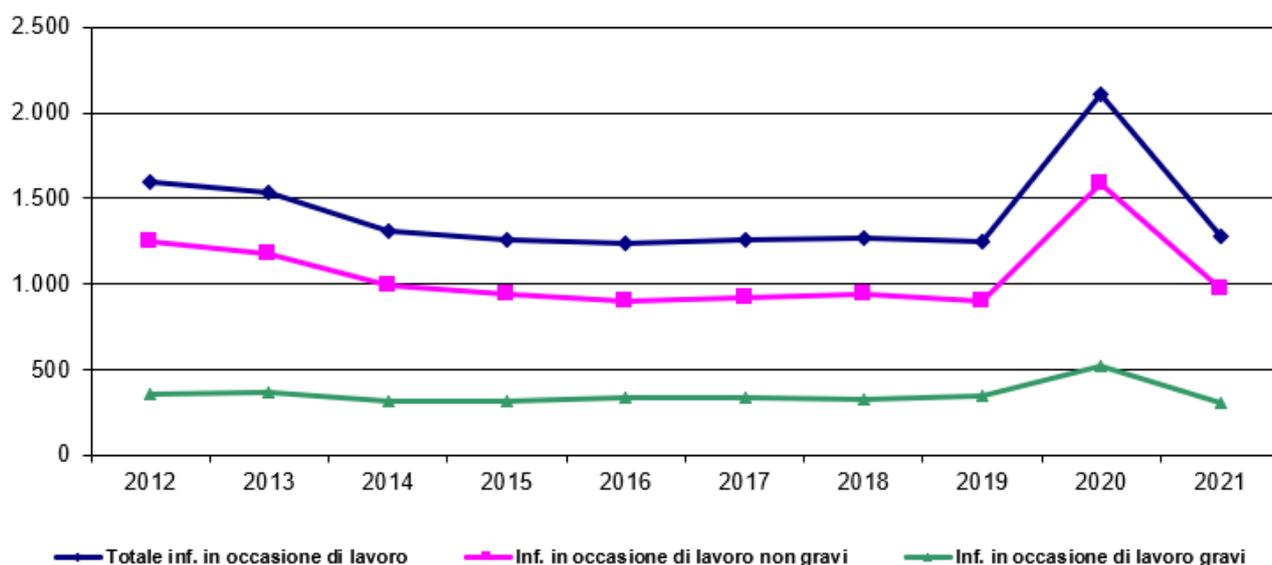
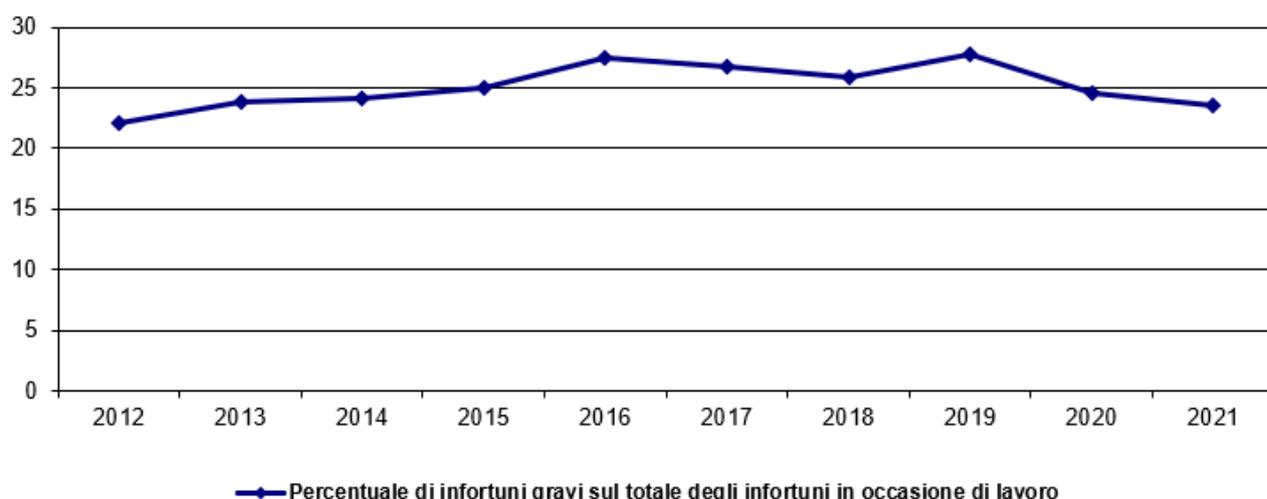


Figura 12. Andamento percentuale di infortuni gravi rispetto al complesso degli infortuni riconosciuti. Periodo 2012 - 2021.



Il primo grafico evidenzia l'andamento nel tempo degli infortuni non gravi e degli infortuni gravi in occasione di lavoro.

Nel periodo osservato complessivamente gli infortuni sono diminuiti nel tempo, di circa il 20% passando da 1595 eventi registrati nel 2012 a 1274 eventi nel 2021, ad eccezione che per l'anno 2020 per i motivi precedentemente già descritti. In particolare, gli infortuni non gravi sono passati da 1242 nel 2012 a 974 nel 2021, con una diminuzione di poco più del 21%, mentre gli infortuni gravi sono diminuiti del 15% passando da 353 nel 2012 a 300 nel 2021.

Come si può vedere nel secondo grafico, gli infortuni gravi vedono un andamento quasi costante, ad eccezione degli anni 2016 e 2019 in cui si osservano lievi picchi di crescita. Dal 2019 risultano nuovamente in diminuzione.

Gli infortuni dovuti al COVID-19 nel 2020 hanno causato 252 infortuni gravi e 960 eventi di minore gravità. Nel 2021 la stessa tipologia di infortuni ha causato 3 eventi gravi e 182 eventi non gravi.

Figura 13. Numero e percentuale di infortuni gravi in occasione di lavoro per gruppi ATECO.
Anni: 2011, 2013, 2015, 2017, 2019 e 2021.

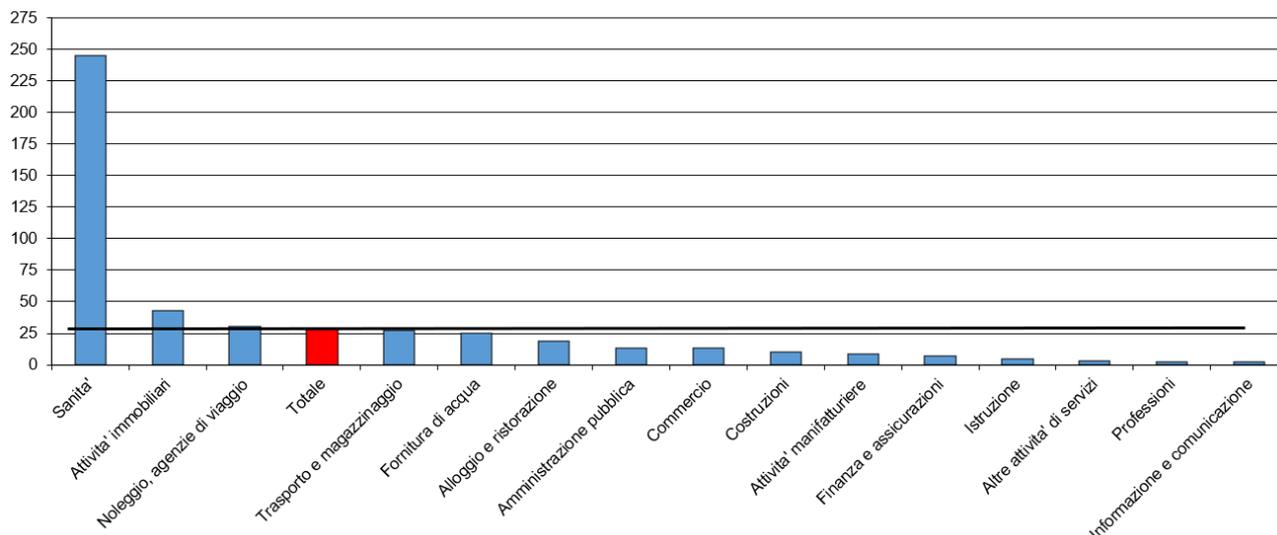
Gruppi ATECO	2011		2013		2015		2017		2019		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Attività manifatturiere	114	31,9	106	35,0	89	33,6	95	33,2	92	30,8	88	32,8
Costruzioni	52	14,6	38	12,5	38	14,3	42	14,7	50	16,7	43	16,0
Trasporto e magazzinaggio	55	15,4	36	11,9	43	16,2	35	12,2	42	14,0	40	14,9
Commercio	55	15,4	34	11,2	26	9,8	27	9,4	34	11,4	24	9,0
Sanità	27	7,6	16	5,3	19	7,2	26	9,1	24	8,0	19	7,1
Noleggio, agenzie di viaggio	16	4,5	13	4,3	11	4,2	19	6,6	19	6,4	18	6,7
Amministrazione pubblica	6	1,7	4	1,3	1	0,4	6	2,1	6	2,0	8	3,0
Fornitura di acqua	5	1,4	12	4,0	5	1,9	4	1,4	8	2,7	7	2,6
Alloggio e ristorazione	10	2,8	14	4,6	12	4,5	7	2,4	6	2,0	6	2,2
Altre attività di servizi	5	1,4	3	1,0	1	0,4	4	1,4	5	1,7	5	1,9
Non Classificato	0	0,0	2	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,9
Professioni	5	1,4	6	2,0	9	3,4	6	2,1	10	3,3	4	1,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	0,6	1	0,3	1	0,4	3	1,0	1	0,3	1	0,4
Estrazione di minerali	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Fornitura di energia	1	0,3	2	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Informazione e comunicazione	2	0,6	5	1,7	1	0,4	4	1,4	0	0,0	0	0,0
Finanza e assicurazioni	1	0,3	1	0,3	1	0,4	2	0,7	0	0,0	0	0,0
Attività immobiliari	0	0,0	2	0,7	2	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Istruzione	1	0,3	1	0,3	2	0,8	2	0,7	0	0,0	0	0,0
Arte, sport, intrattenimento	0	0,0	6	2,0	3	1,1	4	1,4	2	0,7	0	0,0
Attività di famiglie	0	0,0	1	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDUSTRIA	357	100	303		265		286		299	100	268	100
Agricoltura	41		60		43		35		34		26	
Conto Stato	3		4		5		15		13		6	
TOTALE	401		367		313		336		346		300	

Nella tabella vengono riportati, per ogni anno considerato, gli infortuni gravi in occasione di lavoro, sia in termini assoluti che in percentuale, rispetto al complesso degli infortuni.

Per quanto concerne l'andamento nei singoli gruppi ATECO, limitando l'analisi a quelli maggiormente rappresentativi in termini occupazionali, è possibile osservare come gli infortuni gravi siano nettamente diminuiti nei seguenti: *Commercio*, *Sanità*, *Trasporto e magazzinaggio*, *Attività Manifatturiere* e *Costruzioni* (rispettivamente del 56%, 30%, 27%, 23% e 17%).

Il settore che nel 2021 ha registrato il maggior numero di infortuni gravi è quello delle *Attività Manifatturiere* con 88 eventi (33% del totale), seguito dalle *Costruzioni* con 43 eventi (16% del totale) e da *Trasporto e magazzinaggio* e *Commercio*, rispettivamente con 40 e 24 eventi (15% e 9% del totale).

Figura 14. Numero di eventi infortunistici, rapportato a 1000 addetti, nello specifico gruppo ATECO - Anno 2021.

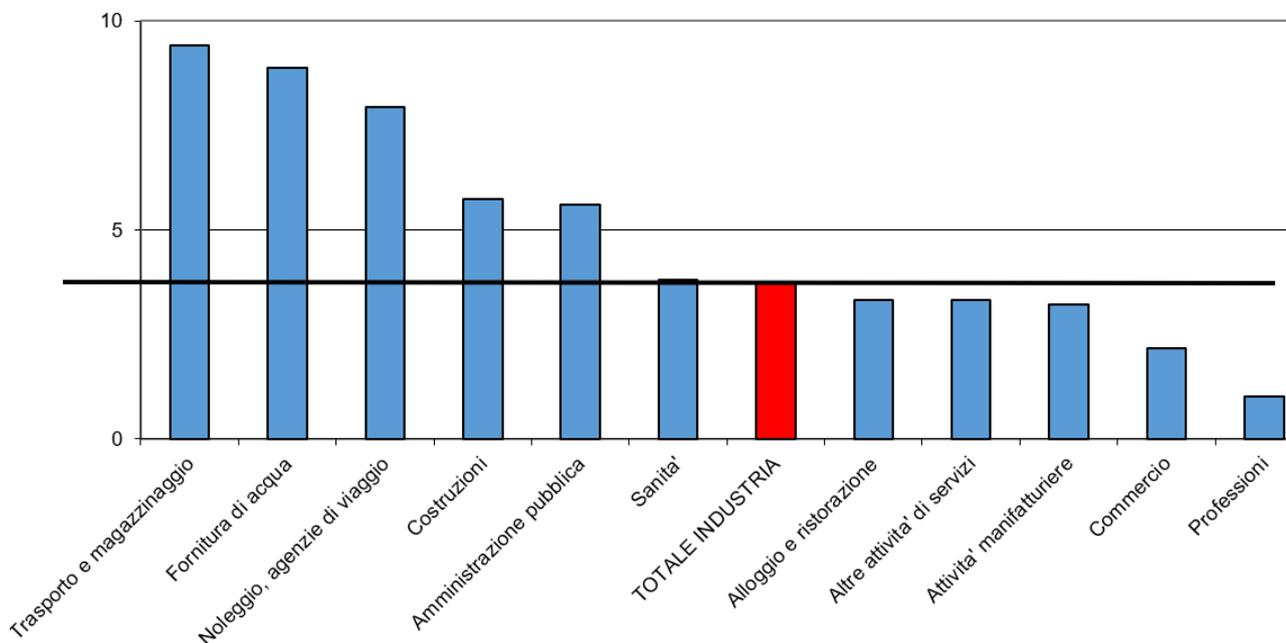


Il grafico rappresenta il tasso di infortuni, ponderato per 1000 addetti, avvenuti in occasione di lavoro nei vari gruppi ATECO e nel loro complesso per l'anno 2021.

I gruppi con tasso maggiormente elevato sono i seguenti: *Sanità*, *Attività immobiliari*, *Noleggio - agenzie di viaggio* che presentano valori superiori alla media del complesso produttivo.

Seguono poi *Trasporto e magazzinaggio* e *Fornitura di acqua*.

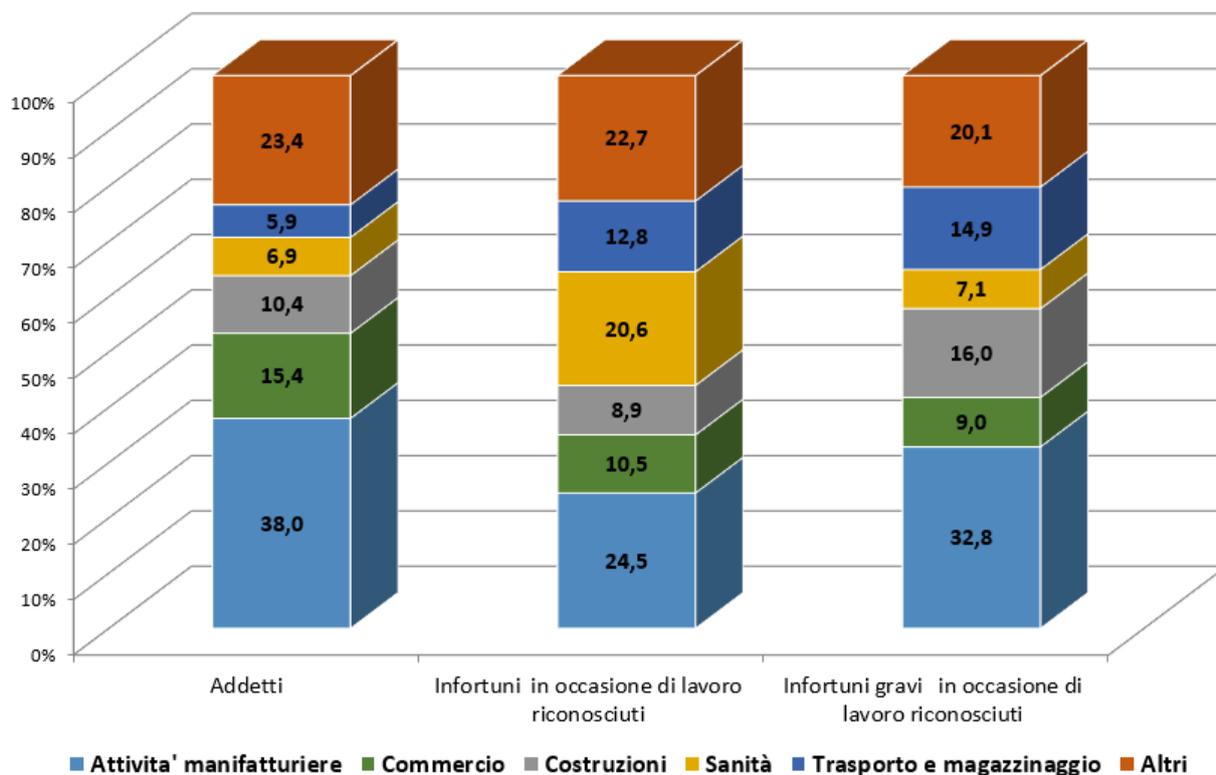
Figura 15. Numero di eventi infortunistici gravi, rapportato a 1000 addetti, nello specifico gruppo ATECO - Anno 2021.



Il grafico rappresenta il tasso di infortuni gravi, ponderato per 1000 addetti, avvenuti in occasione di lavoro nei vari gruppi ATECO e nel loro complesso per l'anno 2021.

Il gruppo con tasso maggiormente elevato è quello della *Sanità*, seguito da *Fornitura di acqua*, *Noleggio - agenzie di viaggio* e *Costruzioni*.

Figura 16. Percentuale di addetti, infortuni totali e infortuni gravi avvenuti in occasione di lavoro e riconosciuti. Anno 2021.



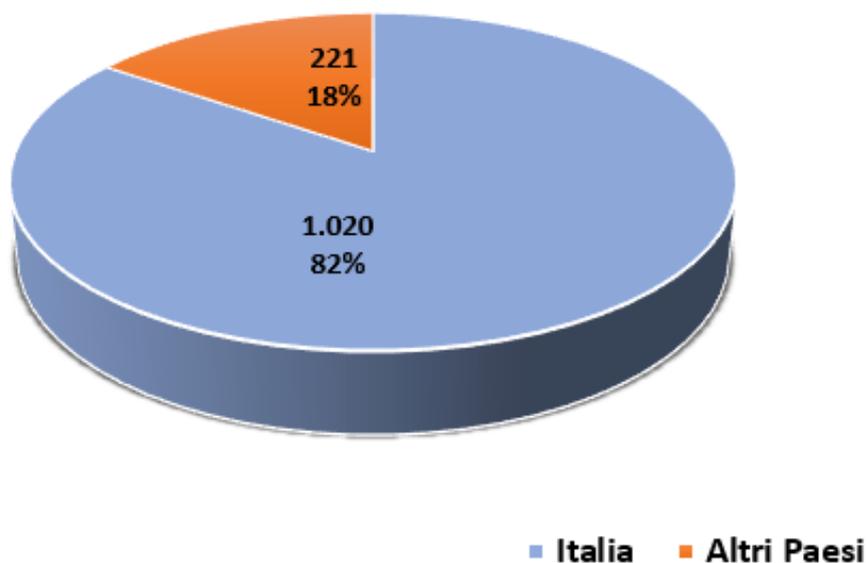
Il grafico pone a confronto la percentuale degli addetti dei 5 gruppi principali e quella complessiva (inclusi altri gruppi non specificati), raffrontate con gli eventi infortunistici (totali e gravi) riferibili agli stessi settori occupazionali.

Gli infortuni considerati fanno riferimento al territorio in esame, anche se vedono coinvolte PAT localizzate fuori dal territorio considerato.

Il grafico permette di osservare, ad esempio, come il settore delle *Attività manifatturiere*, impiegando il 38% della forza lavoro complessiva, sia quello più rilevante dal punto di vista occupazionale, ma proporzionalmente con un impatto minore in termini di infortuni.

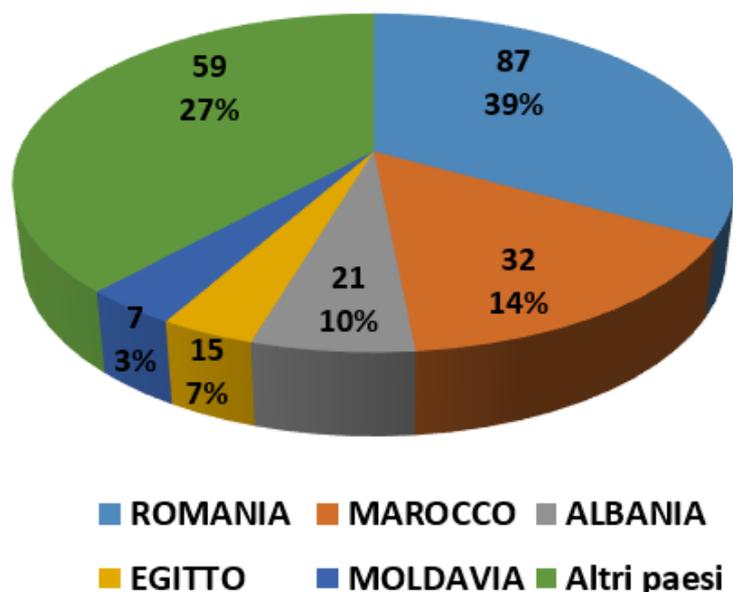
Il *Commercio*, che occupa circa il 15% della forza lavoro, determina solo il 9% degli infortuni gravi in occasione di lavoro.

Figura 17. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2021.



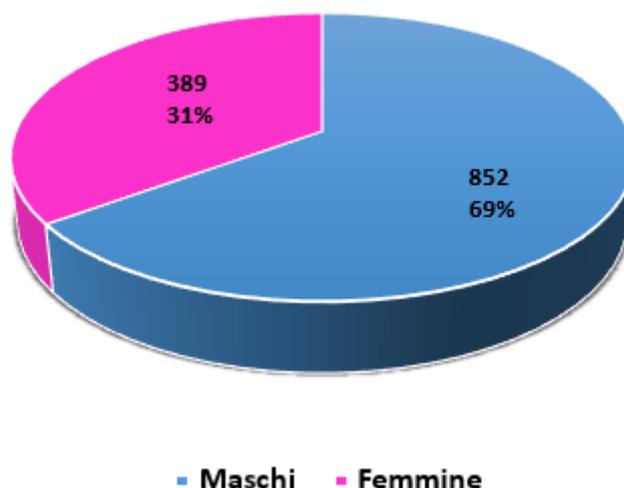
Per quanto concerne la nazionalità di nascita degli infortunati, il grafico evidenzia la composizione del fenomeno infortunistico: nel 2021 gli stranieri che si sono infortunati in occasione di lavoro rappresentavano il 18% del totale degli infortunati riconosciuti da INAIL. Il dato va comunque letto tenendo conto della percentuale di stranieri occupati nel territorio dell'ASL TO5.

Figura 18. Numero di infortuni accaduti a lavoratori stranieri, definiti positivamente, per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2021.



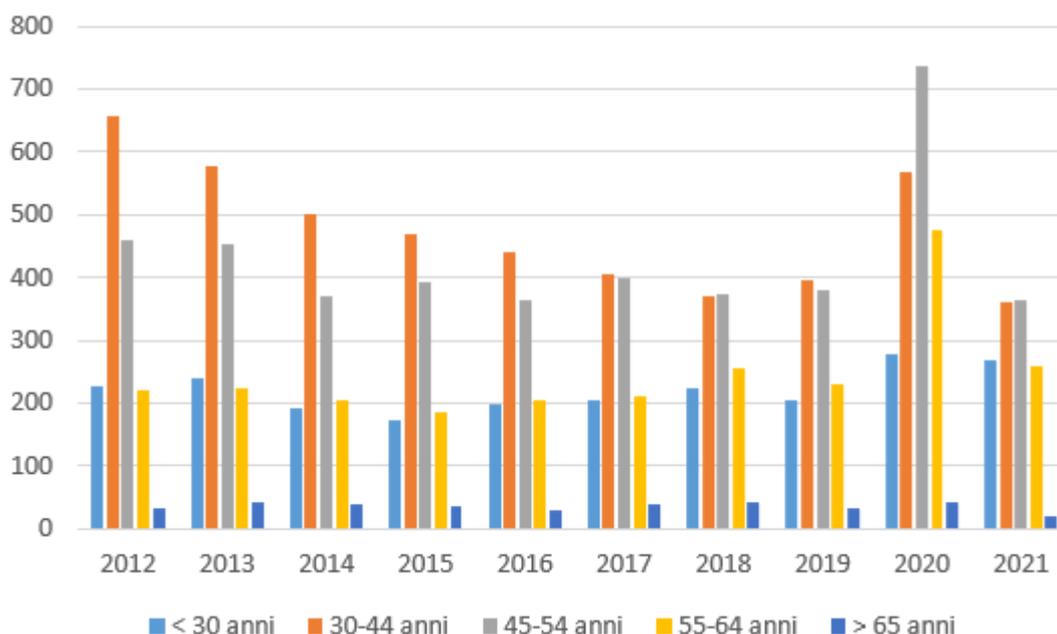
Il grafico evidenzia la nazionalità degli infortunati stranieri nel 2021 (infortuni in occasione di lavoro riconosciuti). Gli infortunati sono soprattutto rumeni (39%), seguiti dai lavoratori marocchini (14%), albanesi (10%), egiziani (7%) e moldavi (3%). Il restante 27% è rappresentato da lavoratori di altre nazionalità. Anche in questo caso vengono riportati dati assoluti che non tengono conto di quanto siano numericamente rappresentate le diverse nazionalità nel mondo del lavoro.

Figura 19. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per genere. Anno 2021.



Per quanto concerne il genere, il grafico evidenzia come il fenomeno infortunistico riguardi soprattutto gli uomini che, nel 2021, sono stati coinvolti nel 69% degli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente da INAIL. Il dato va comunque interpretato tenendo conto della diversa rappresentazione maschi/femmine nella popolazione lavorativa del territorio.

Figura 20. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per classi di età. Periodo 2012 - 2021



Il grafico permette di osservare la decisa diminuzione degli infortuni a danno dei lavoratori afferenti alla seconda fascia di età considerata (30-44 anni), con un decremento da 656 casi verificatisi nel 2012 a 360 nel 2021, con una marcata risalita nel 2020 (n. 569 casi). Nell'ultimo anno le fasce di età che contano il maggior numero di eventi, in sostanziale equilibrio tra loro, sono quelle comprese tra 30-44 anni e 45-54 anni. La fascia di età più giovane, fino a 30 anni, vede una diminuzione degli eventi fino al 2015 e una successiva risalita attestandosi, nel 2021, a 269 casi.

Figura 21. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, “per territorio” e “per azienda”. Periodo 2012 - 2021

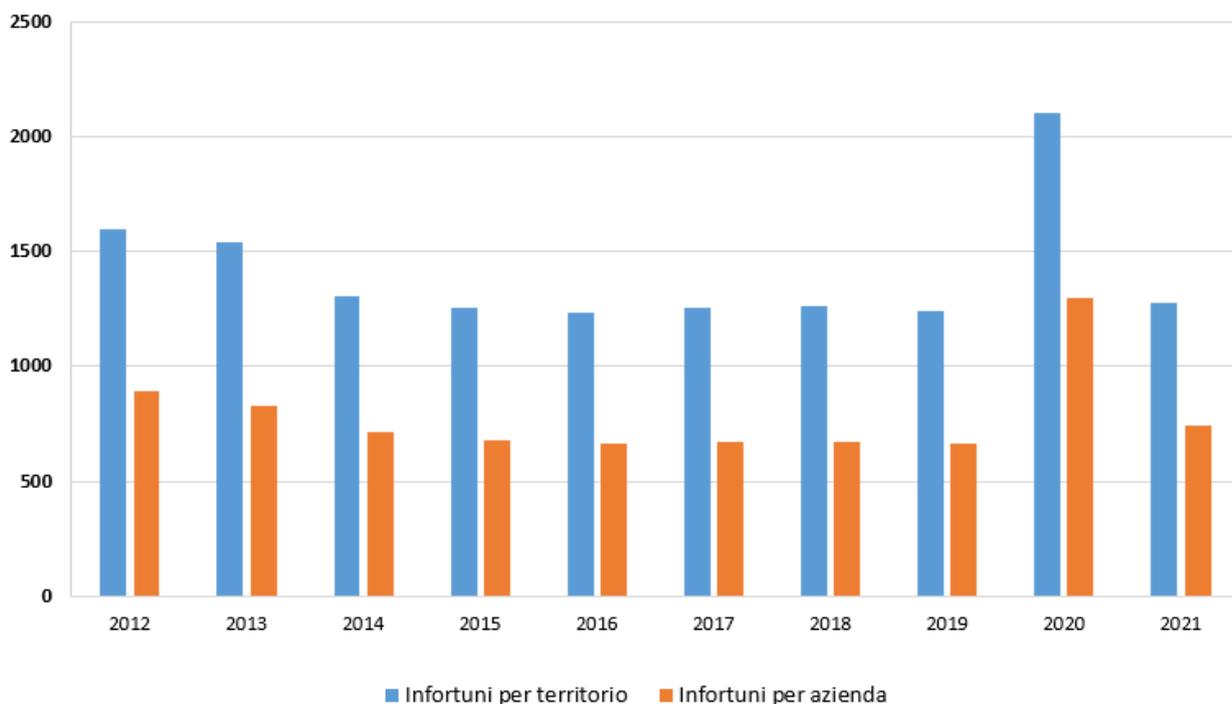
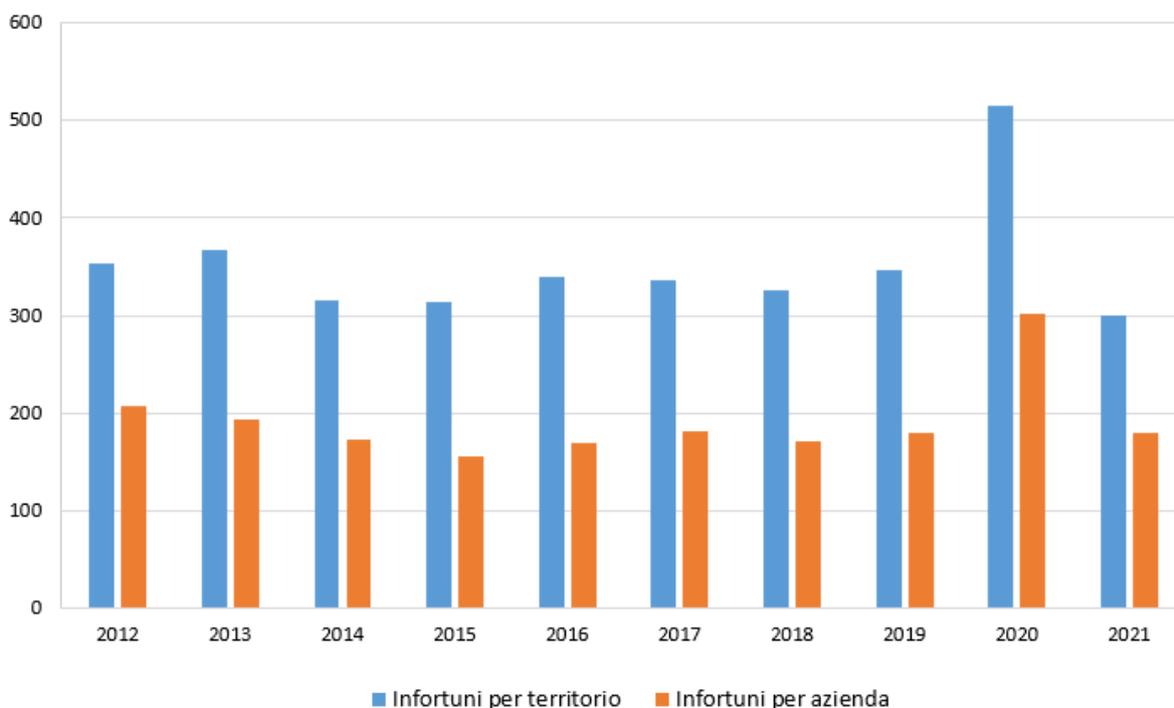


Figura 22. Andamento degli infortuni gravi in occasione di lavoro, definiti positivamente, “per territorio” e “per azienda”. Periodo 2012 - 2021.



Nei grafici sopra riportati viene posto a confronto l’andamento degli infortuni, totali e gravi, definiti positivamente (inclusi il pubblico impiego e l’agricoltura), “per territorio” e “per azienda”. Nel calcolo degli infortuni “per territorio” sono considerati tutti gli eventi verificatisi nell’ASL TO5, anche se riferibili a ditte con PAT localizzate in altri territori. Nel calcolo degli infortuni “per azienda” sono considerati tutti gli eventi riferibili a ditte con PAT nell’ASL TO5 anche se avvenuti al di fuori del territorio.

L'andamento delle malattie professionali nel territorio dell'ASL TO5

Figura 23. Numero e percentuale di malattie professionali denunciate e riconosciute.
Anni: 2011, 2013, 2015, 2017, 2019 e 2021.

Tipo di definizione	2011		2013		2015		2017		2019		2021	
	n.	%										
DENUNCIATE	203		121		167		114		122		85	
RICONOSCIUTE	64	31,5	42	34,7	46	27,5	28	24,6	35	28,7	20	23,5

La tabella permette di rilevare, da un lato, come il numero di malattie professionali denunciate sia nettamente diminuito nel tempo e, dall'altro, come solo una parte minoritaria di queste vengano riconosciute da INAIL. Per quanto riguarda il 2021, anno in cui delle 85 malattie professionali denunciate ne sarebbero state riconosciute solamente 20 da INAIL (poco più del 23%), il dato fornito va letto come provvisorio in quanto molti casi denunciati potrebbero non essere stati ancora definiti positivamente o negativamente.

I due grafici che seguono sono stati elaborati in base alle segnalazioni di malattia professionale pervenute a tutti gli S.Pre.S.A.L. piemontesi.

Più in dettaglio, il primo grafico (figura 24) riporta le malattie professionali segnalate in tutto il Piemonte e ci permette di osservare come il numero totale di tecnopatie si sia sostanzialmente dimezzato nell'ultimo decennio, con una flessione di crescita nel corso del 2021 (958 denunce). Il calo delle malattie segnalate è stato particolarmente rilevante nel 2020, con 658 denunce.

Il secondo grafico (figura 25) riporta l'andamento delle malattie professionali riferite al territorio dell'ASL TO5 ed evidenzia un trend fortemente in discesa fino al 2013, e con un andamento pressoché costante tra il 2015 ed il 2019. Gli anni 2020 e 2021 rispecchiano l'andamento analizzato per le denunce di malattie professionali per le ASL piemontesi.

Figura 24. Malattie professionali segnalate agli S.Pre.S.A.L. di tutte le ASL piemontesi.
Periodo: 2011 - 2021. Fonte: dati S.Pre.S.A.L.

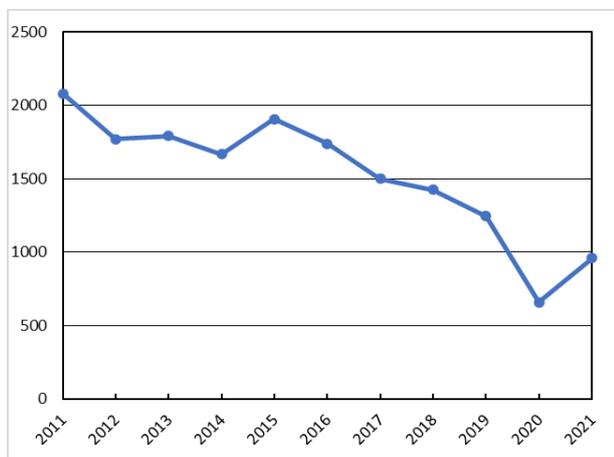


Figura 25. Malattie professionali segnalate allo S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5.
Periodo: 2011 - 2021. Fonte: dati S.Pre.S.A.L.

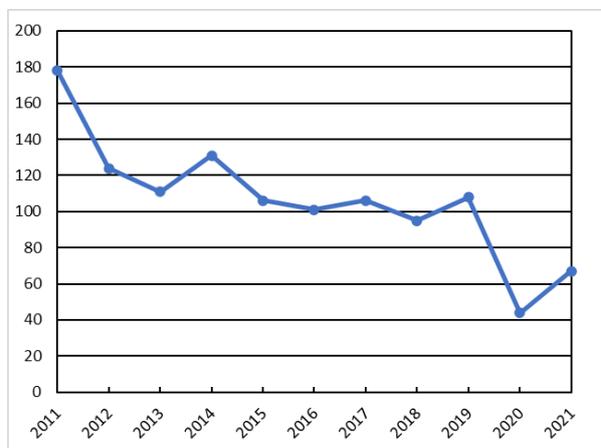
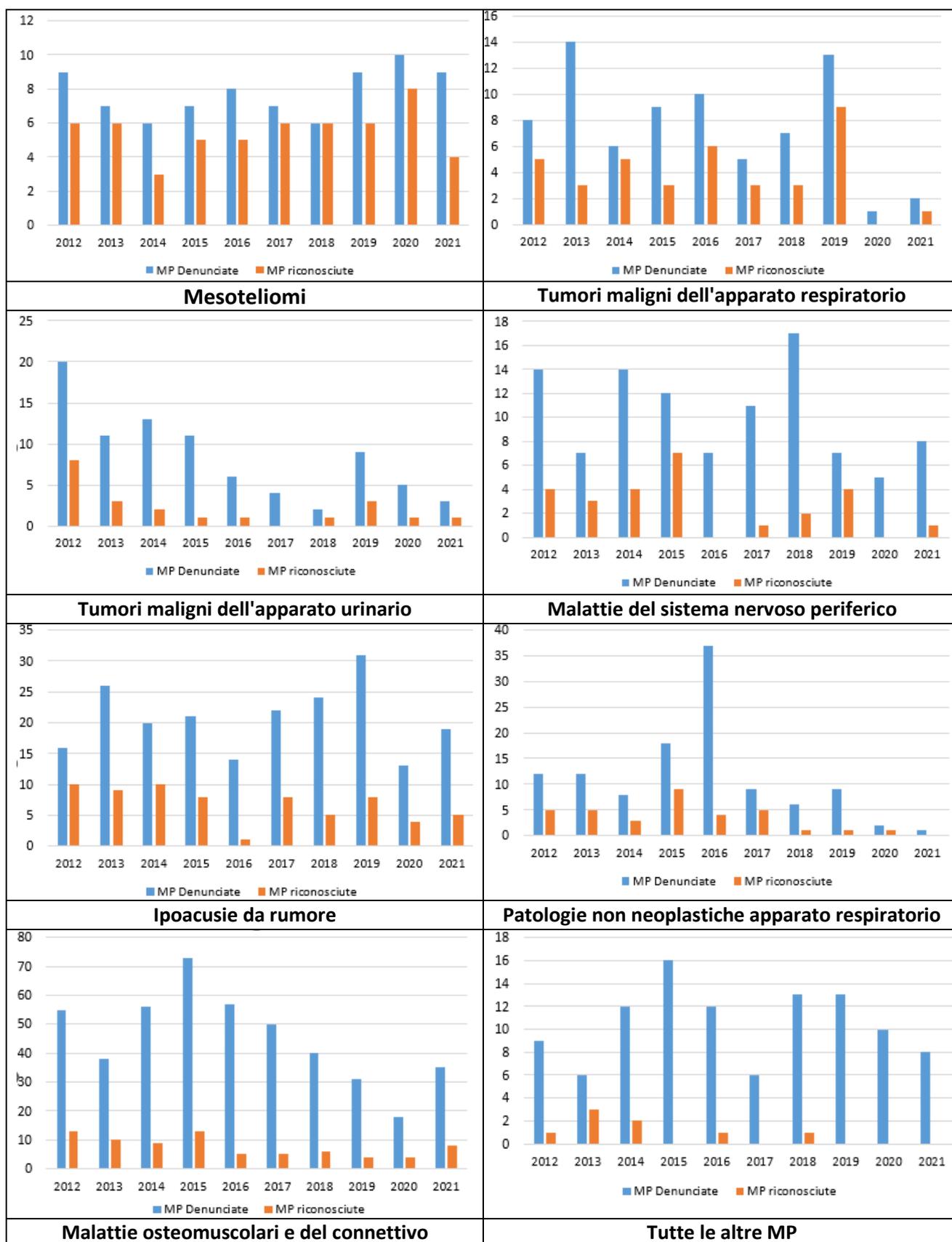
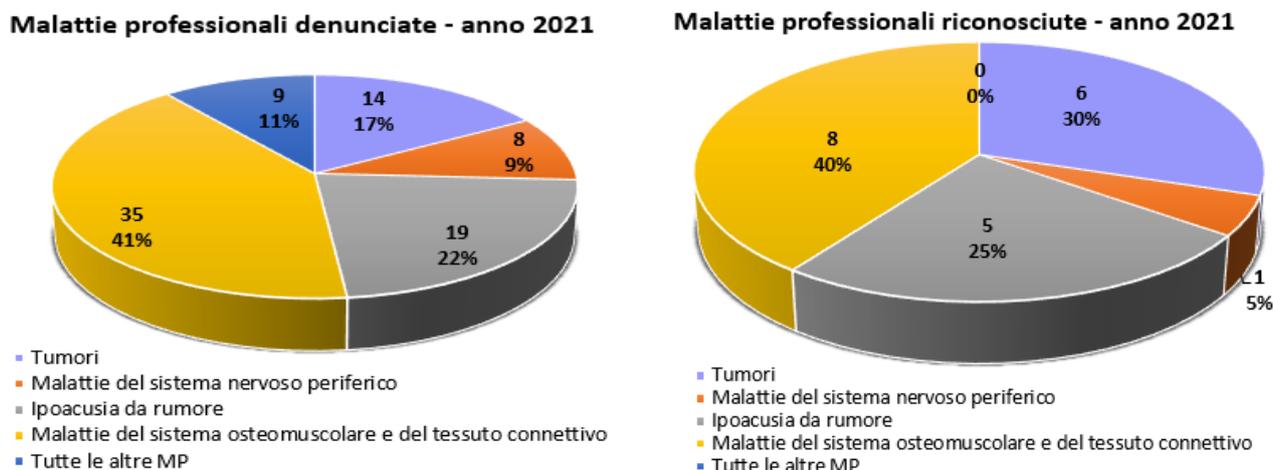


Figura 26. Casi di malattie professionali denunciate e riconosciute per codice ICD X. Periodo 2012 - 2021.



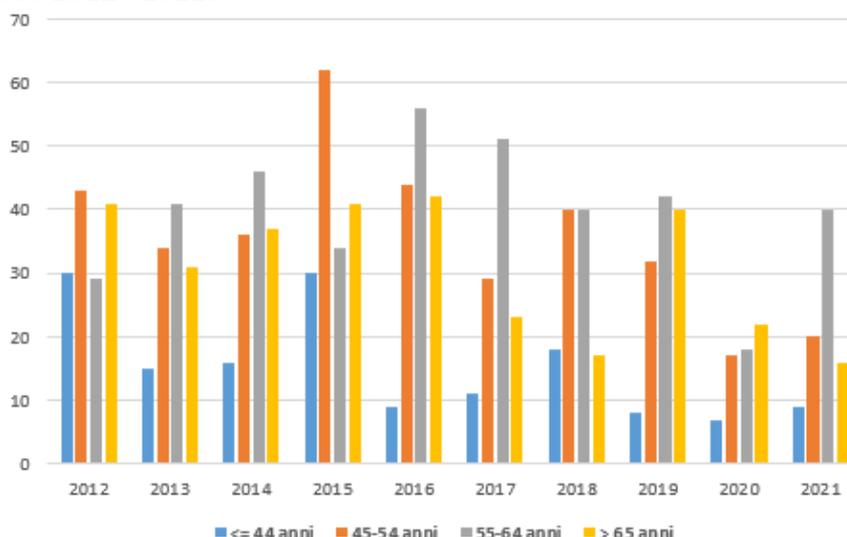
I grafici pongono in rilievo l'andamento, nel periodo considerato, delle denunce di malattia professionale per codice ICD X e il numero dei casi riconosciuti da parte dell'Ente assicuratore.

Figura 27. Distribuzione delle malattie professionali denunciate e riconosciute per codice ICD X. Anno 2021



Il grafico descrive le malattie professionali denunciate e riconosciute da INAIL nel 2021. Per quello che concerne le malattie denunciate, spiccano le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (41%) e le ipoacusie da rumore (22%), seguite dalle patologie tumorali (17%) e, a distanza, le malattie del sistema nervoso periferico (9%). Nel secondo grafico sono rappresentate le malattie professionali riconosciute da INAIL, ove si evidenziano, con una netta preponderanza, le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (40%), seguite dalle malattie tumorali (30%) e dalle ipoacusie da rumore (25%); in ultimo si osservano le malattie del sistema nervoso periferico (5%).

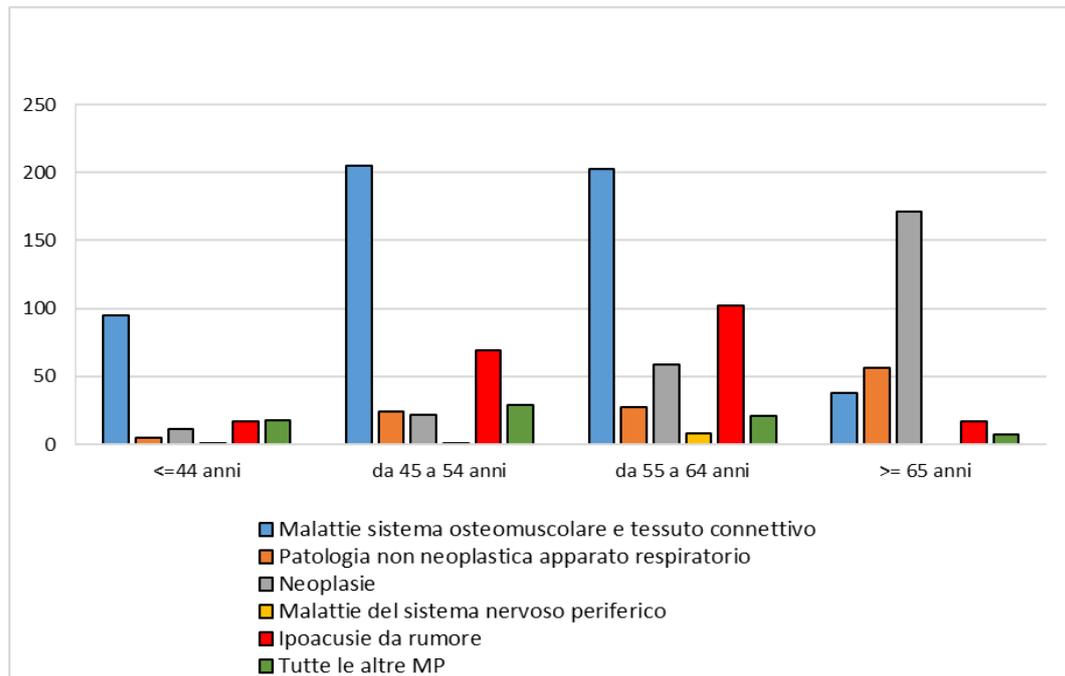
Figura 28. Andamento delle malattie professionali denunciate per classi di età. Periodo 2012 - 2021.



Il grafico mostra l'andamento delle malattie professionali denunciate in relazione alle fasce di età indicate e permette di evidenziare la netta diminuzione, nel decennio, dei casi riferibili alla classe di età più giovane anche a fronte del leggero incremento registrato nel biennio 2017-2018. Da evidenziare il picco di casi registrati nel 2015 e un lieve trend in crescita nell'ultimo anno di osservazione.

Nell'anno 2020 si è osservato un calo complessivo delle segnalazioni di malattie professionali, in tutte le fasce di età. Per contro, nel 2021 si osserva una spiccata crescita delle denunce nella fascia di età 55-64 anni.

Figura 29. Distribuzione delle malattie professionali denunciate per classi di età e patologia. Periodo 2012 - 2021.



Il grafico evidenzia come le patologie a carico del sistema osteomuscolare siano le più numerose nelle fasce di età fino a 64 anni. Nei soggetti più anziani si osserva invece una netta prevalenza delle patologie tumorali e ciò si spiega tenendo conto che si tratta di malattie a più lunga latenza tra l'epoca di esposizione al rischio e la manifestazione clinica della malattia.